



**“Non penso che il ricorso dei Governi di Francia e Germania, possa mettere in discussione l’Accordo raggiunto il 27 febbraio dello scorso anno, è necessario che i Governi italiano francese e tedesco si battano per le modifiche delle procedure europee”**

Lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

Alla lunga la strategia industriale rigorosa perseguita dal dott. Bono ha portato dei risultati straordinari nella chiarezza di obiettivi definiti la cui traiettoria di un management illuminato porta il paese finalmente in una delle rare occasioni a cimentarsi e a supportare un progetto di politica industriale in una logica di grande respiro, questa è la chiave di lettura della vicenda Fincantieri – Stx. La soluzione individuata consente a Fincantieri di essere l'azionista di riferimento salvaguardando anche la posizione dei francesi. I dettagli della nuova governance per la partita riferita al militare, per la costituzione di un grande gruppo nel settore della difesa, è stata definita con il sostegno dei Governi di Francia e Italia il 24 ottobre attraverso la realizzazione della joint venture paritaria subordinata all'approvazione dei cda. Stupisce la mossa del Governo francese e del Governo tedesco di ricorrere alla Commissione Europea di esaminare l'acquisizione degli Chantiers dell'Atlantique (ex Stx France), posizione inconciliabile in quanto contrastante con gli interessi dell'Europa Unita perché rischierebbe di far saltare un polo cantieristico competitivo a livello internazionale, infatti sul mercato, se si vuole vincere la concorrenza, bisogna andarci con grandi numeri. A mio avviso, indipendentemente dal problema sollevato da Francia e Germania, la questione sta nelle procedure europee che vanno assolutamente modificate. Non c'è dubbio, va mutata la dissennata politica europea che mette in discussione la possibilità competitiva dell'industria europea. In tutta questa crisi gli stati non si sono assunti l'onore di modifica delle norme nazionali ed europee che impediscono di fondersi per poter competere in un mercato completamente diverso dal passato. Il Ministro dell'Economia francese ha liquidato la decisione della Commissione come un passaggio puramente procedurale e si dice fiducioso che non ci sarà alcuna preoccupazione sul fronte della concorrenza. L'auspicio della Uilm è che Francia, Italia e Germania debbono porre il problema per quello che è. Penso che Fincantieri non abbia nessun timore, il dott. Bono ha determinato le condizioni per un successo della cantieristica europea e questo va assolutamente difeso.

Genova, 9 gennaio 2019